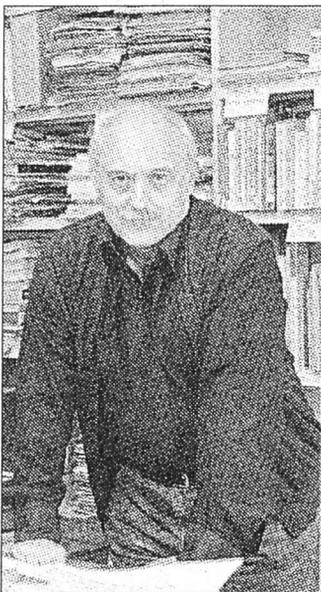


BIBLIOTECA È la più grande d'Italia Castel Bolognese custodisce la 'storia' degli anarchici

Non basta andare in libreria: ci sono casi in cui la biblioteca diventa l'unico modo per scovare libri particolari o rari. È il caso della biblioteca libertaria 'Armando Borghi' di Castel Bolognese, che costituisce oggi una fra le più importanti raccolte sull'anarchismo esistente in Italia. Nata come società cooperativa il 9 novembre 1985, questa istituzione culturale vanta però un precedente storico ben più antico. Una prima Biblioteca Libertaria venne infatti fondata a Castel Bolognese nel 1916, da un gruppo di giovani anarchici; divenne però operativa dopo la fine della prima guerra mondiale, quando in paese venne aperto un circolo anarchico che rimase attivo fino all'avvento del fascismo. Fu poi ricostituita nel 1973 come piccola biblioteca di gruppo per essere rilevata dalla cooperativa che tutt'ora la gestisce. Giampiero Landi (foto), socio della cooperativa, racconta: «Attualmente siamo 22 soci provenienti un po' da tutta la Romagna e da Bologna; il lavoro si basa tutto sul volontariato». Il patrimonio librario della biblioteca è specializzato sul movimento anarchico e le correnti libertarie, ma le aree di interesse riguardano anche la storia del movimento sindacale e operaio, quella del pensiero politico e sociale, storia dei partiti e dei movimenti politici; antimilitarismo e anticlericalismo; oltre a sociologia, pedagogia, economia, poesia, teatro e cinema. Vi si possono trovare più di seimila volumi e opuscoli, oltre a preziosi fondi speciali. «La biblioteca arricchisce

costantemente il proprio patrimonio — spiega Landi — attraverso acquisti e soprattutto donazioni». C'è anche un'emeroteca, costituita da oltre 500 testate, in prevalenza periodici estinti e numeri unici, anche in lingua straniera. «Tutto è catalogato e siamo in procinto di trasferire i dati al polo romagnolo delle biblioteche». Da circa tre anni sono in corso i lavori di ristrutturazione della nuova sede della biblioteca, che dai locali di



via Rondanini si è trasferita sotto i portici in via Emilia Interna, dove avrà anche una vetrina in bella vista; l'immobile è stato donato da Aurelio Lolli, anarchico castellano, ultimo di una generazione libertaria, scomparso nel 1999. Fino ad ora la biblioteca si poteva visitare solo su appuntamento, ma i soci annunciano l'apertura al pubblico per il 29 maggio. Da quel giorno rimarrà aperta 12 ore a settimana.

v.m.